

Expo, direzione lavori È scontro su Italferr

*Infrastrutture lombarde: rispettare i contratti
L'ad Sala: c'era l'accordo. Regione irritata*

**DANIELA FASSINI
E DAVIDE RE**

Non c'è pace sulla direzione lavori del cantiere più grande d'Europa: quel milione di metri quadri, cioè, che nel 2015 ospiteranno i padiglioni e le strutture di Expo. L'accordo, siglato ieri della nuova collaborazione di Expo con Italferr (la società di ingegneria del gruppo Ferrovie dello Stato) rischia di trasformarsi in un caso politico. **Infrastrutture Lombarde** - che fino ad ora ha diretto i lavori - non ci sta e alza la voce.

La società partecipata dal Pirellone (e il ex cui direttore generale **Antonio Rognoni** è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti truccati) chiede raggugli sull'accordo, facendo intendere di non essere stata precedentemente informata. Ma soprattutto di essere pronta a difendere il proprio ruolo di "guida" dei lavori in tutte le sedi. Il presidente Paolo Besozzi, in una lettera all'ad e commissario unico di Expo Giuseppe Sala, sottolinea che i lavori della Piastra «hanno già raggiunto una percentuale di esecuzione prossima al 70%, proprio grazie all'incessante azione di impulso della Direzione Lavori di Ilspa». Per Besozzi eventuali ritardi sono da addebitare a **Metropolitana Milanese** (la società di ingegneria del Comune di Milano, anch'essa impegnata sul sito espositivo per quanto riguarda invece i lavori del sottosuolo, ndr) il cui progetto è stato «stravolto in corso d'opera e per il quale, ad oggi, non risultano assunti gli atti dovuti dalla Stazione Appaltante (che è Expo Spa e non Ilspa) per la formalizzazione ed approvazione delle varianti». **Infrastrutture Lombarde** sottolinea di avere preso «atto con favore che Expo ha finalmente preso coscienza della necessità, più volte formalmente sottolineata da Besozzi, di dotarsi di una struttura tecnica di coordinamento, una sorta di torre di controllo». Ma di non condividere l'idea di lasciare tutto in mano a Italferr.

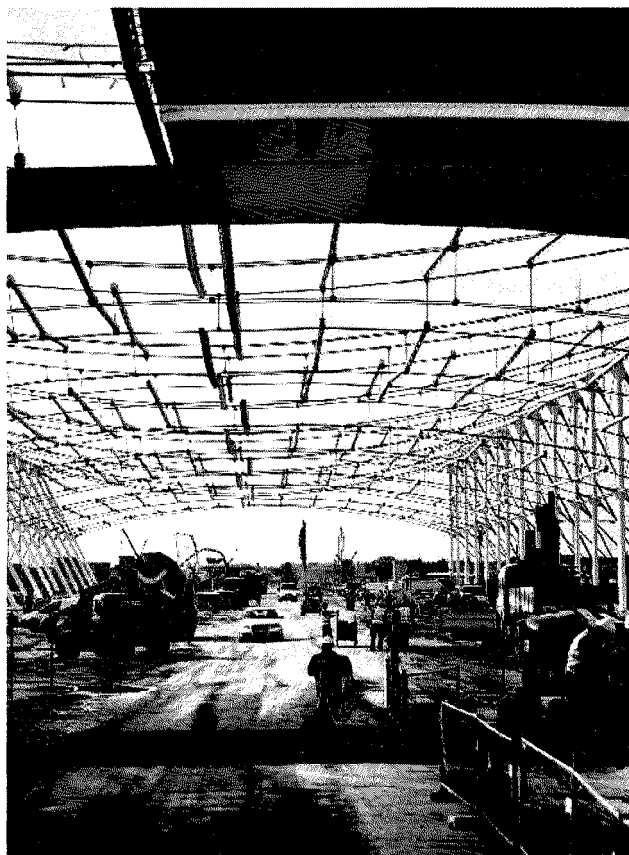
L'irritazione di Ilspa viene condivisa dalla Regione, anche se ufficialmente non c'è stata alcuna presa di posizione. «Ero d'accordo con Maroni» si limita invece a commentare il commissario Giuseppe Sala che ieri ha firmato la nuova convenzione Italferr con l'amministra-

tore delegato di Ferrovie dello Stato, Michele Mario Elia. La società di ingegneria del Gruppo Fs dirigerà i lavori in corso sul cantiere espositivo: tra le attività previste, iniziate già a metà luglio, l'alta sorveglianza, il coordinamento delle direzioni lavori e l'istituzione delle nuove direzioni lavori (anche con subentro a quelle già in essere) per gli appalti previsti. Da sottolineare che l'attuale direttore generale costruzioni, Marco Rettighieri (che ha sostituito Angelo Paris, arrestato nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sugli appalti Expo) proviene proprio da Italferr. Ma l'accordo (che ha un valore di 7,5 milioni) non si ferma alle opere del cantiere ma avrà anche natura commerciale e di marketing. «A settembre presenteremo l'Expo Express a Venezia, un treno itinerante che sosterrà nelle principali stazioni italiane per dare un'anteprima di Expo» spiega l'ad Elia. Sala prevede inoltre che «il 32% dei visitatori utilizzerà il treno» e sarà previsto anche un biglietto unico per i viaggiatori che sceglieranno il mezzo su rotaia.

La polemica

La società regionale ribadisce il suo ruolo nella realizzazione della Piastra, il grande spazio su cui sorgeranno i padiglioni





Lavori al cantiere di Expo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.